



ISTITUTO COMPrensIVO VIA CAIROLI – LAINATE
SCUOLA MEDIA WALTER TOBAGI



D.Lgs 626/94

D.Lgs 81/08

ISTITUTO COMPrensIVO STATALE VIA CAIROLI LAINATE

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER GLI
EDIFICI ADIBITI AD USO SCOLASTICO**

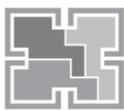
SCUOLA MEDIA "WALTER TOBAGI"

Via Cairoli, 31

BARBAIANA DI LAINATE (MI)

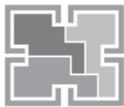
25/02/08	DS Dagnini
DATA	Elaboratore

Ultima revisione 01/04/10



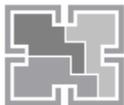
REVISIONI del DOCUMENTO di VALUTAZIONE dei RISCHI

Revisione numero	Data	Oggetto della revisione	Firma Datore di lavoro
0	18/10/2002	Stesura documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs 626/94	
3	25/02/2008	Modifica introdotta a seguito di cambiamenti strutturali e di personale	
4	01/04/2010	Modifica introdotta a seguito di trasferimento servizi amministrativi	

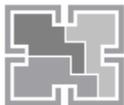


INDICE

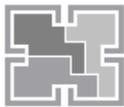
1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	6
2. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE	9
2.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE	9
2.2 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE	9
3. DATI GENERALI	10
4. SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	11
5. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO	11
6. DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA	12
7. MISURE GENERALI	13
7.1 DIMENSIONI DEI LOCALI	13
8. MISURE DI PREVENZIONE INCENDI	13
8.1 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO	13
8.2 ADDETTI ANTINCENDIO/PRONTO SOCCORSO	14
8.3 SEPARAZIONI	15
8.4 COMPARTIMENTAZIONE	15
8.5 SISTEMA DI ALLARME	16
8.6 VIE DI ESODO	17
8.6.1 USCITE VERSO LUOGO SICURO	18
8.6.2 SCALE	19
8.6.3 CORRIDOI	22
8.7 SEGNALETICA	23
8.8 ESTINTORI	24
8.9 RETE IDRANTI	25
8.10 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA	26
8.11 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO	27
8.12 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI	28
8.13 NORME DI ESERCIZIO	29
9. SERVIZI GENERALI	30



9.1 AREA ESTERNA	30
9.2 SERVIZI IGIENICI	30
9.3 LAVABI	30
9.4 DOCCE E SPOGLIATOI	30
9.5 PULIZIE	30
10. UFFICI	31
11. AULE DIDATTICHE	32
12. AULA VIDEO	33
13. BIBLIOTECA	34
14. LABORATORI	35
14.1 LABORATORIO DI INFORMATICA	35
14.2 LABORATORIO DI SCIENZE	36
14.3 LABORATORIO DI TECNICA	38
15. PALESTRA (PALAZZETTO DELLO SPORT)	39
16. LOCALE INFERMERIA	40
17. DEPOSITI DI LIQUIDI INFIAMMABILI	40
17.1 DEPOSITO MATERIALE IGIENICO/SANITARIO	40
18. DEPOSITI DI MATERIALI SOLIDI	41
18.1 ARCHIVIO	41
18.2 LOCALE DEPOSITO (EX LABORATORIO FOTOGRAFICO)	43
19. CENTRALE TERMICA	44
20. ASCENSORI	46
21. IMPIANTO ELETTRICO GENERALE	47
22. IMPIANTO DI TERRA	49
23. PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI	50
24. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI CONNESSI ALLE APPARECCHIATURE ED ALLE ATTREZZATURE DI LAVORO	52



25. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI RELATIVI ALLA MANSIONE/ATTIVITÀ	53
25.1 LAVORI DI UFFICIO	53
25.2 ATTIVITÀ DIDATTICA IN AULA	53
25.3 LAVORO AL VIDEOTERMINALE	54
25.4 MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	55
25.5 PERSONALE COLLABORATORE SCOLASTICO	55
25.6 VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO	57
26. RUMORE	58
27. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	58
28. SORVEGLIANZA SANITARIA	58
29. TUTELA DELLE LAVORATRICI MADRI	59
30. TUTELA DEL LAVORO DEI MINORI	61
31. REGISTRO INFORTUNI	61
32. CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO	62
33. CONTROLLI PERIODICI	63
34. FORMAZIONE E INFORMAZIONE DEL PERSONALE	64
34.1 FORMAZIONE SPECIFICA	64
34.2 INFORMAZIONE E FORMAZIONE DI BASE	65
35. PIANO DI EMERGENZA	66
36. ALTRI ADEMPIMENTI A CARICO DEL DATORE DI LAVORO	68



1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

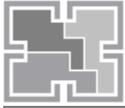
Definizioni e procedimenti utilizzati per la stesura del documento di valutazione dei rischi connessi agli edifici e alle attività lavorative.

a) Definizioni

Nel documento s'intende per:

- **pericolo:** proprietà o qualità intrinseca di una determinata entità, avente il potenziale di creare danni;
- **rischio:** probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego e/o di esposizione, nonché dimensioni possibili del danno stesso;
- **agente:** l'agente chimico, fisico o biologico presente durante il lavoro e potenzialmente dannoso per la salute.

Ai fini della stesura della relazione ed all'atto della stessa valutazione del rischio, si è fatto riferimento, sia al Decreto Legislativo 626/94 sia all'ulteriore legislazione vigente e previgente il Decreto stesso.



b) Rischi correlati all’edificio, agli impianti ed alle attrezzature

Il procedimento di base, per la valutazione dei rischi consiste in un esame sistematico di tutti gli aspetti del luogo di lavoro riguardanti:

- le caratteristiche costruttive dell’edificio;
- gli impianti tecnologici installati;
- i dispositivi, le macchine e le attrezzature utilizzate.

L’analisi di quanto sopra esposto viene attuata in due momenti distinti: la **verifica documentale** ed i **sopralluoghi tecnici**.

La **verifica documentale** è volta alla raccolta della documentazione inerente le caratteristiche della struttura, degli impianti tecnologici in essa presenti, dei dispositivi e delle macchine utilizzate nell’attività produttiva al fine di accertarne:

- l’esistenza;
- la completezza;
- la conformità alla normativa vigente.

I **sopralluoghi** hanno lo scopo di verificare le sedi di lavoro, rilevandone i principali parametri strutturali, ergonomici e di impianto, anche in relazione alle attività che vi si svolgono.

Il procedimento per la valutazione dei rischi utilizzato nel corso dei sopralluoghi fa riferimento ai criteri definiti nell’art. 3 del D.Lgs. 626/94 e pertanto si basa sull’esame sistematico di tutti gli aspetti di ciascun luogo di lavoro, prevedendo:

↪ **Individuazione delle fonti di pericolo in relazione:**

1. all’ambiente di lavoro
2. agli impianti tecnologici installati
3. alle apparecchiature e attrezzature utilizzate

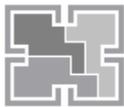
↪ **Individuazione dei rischi connessi alle fonti di pericolo**

↪ **Individuazione del personale esposto ai rischi generici**

↪ **Individuazione del personale esposto a rischi specifici**

↪ **Individuazione delle norme giuridiche e/o tecniche di riferimento**

↪ **Valutazione dei rischi con riferimento alle disposizioni delle norme in vigore.**



c) Rischi correlati all'attività di lavoro

Per la valutazione dei rischi derivanti da attività lavorative è stata effettuata l'analisi delle attività al fine di:

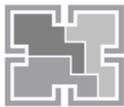
- identificare i pericoli connessi alle attività svolte,
- individuare i lavoratori esposti,
- valutare i rischi,
- studiare le possibilità per eliminare o ridurre i rischi.

La revisione della valutazione sarà attuata, conformemente a quanto previsto all'art. 4 comma 7 del D. Lgs. 626/94, ogni qualvolta vengano introdotti sostanziali cambiamenti negli ambienti di lavoro e/o nell'organizzazione del lavoro, ovvero cambino le norme di legge e/o conoscenze in materia.

d) Gestione del rischio

La Direzione Scolastica (Datore di lavoro) provvede ad adottare e realizzare:

- piano di emergenza;
- interventi di formazione e di informazione;
- programmi di verifiche periodiche;
- Richieste di manutenzione preventiva;
- Richieste di interventi di manutenzione straordinaria;
- riorganizzazione del lavoro;
- predisposizione di procedure di sicurezza;
- emissione di disposizioni di servizio.



2. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

2.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE

Le misure di prevenzione che dovranno essere adottate dall'Ente locale e dalla Direzione Scolastica sono state evidenziate nei capitoli successivi.

2.2 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

L'ordine di priorità delle misure di prevenzione è stato predisposto sulla base dei seguenti criteri.

Magnitudo del rischio ipotizzato

Prescrizioni di norme in vigore

Grado di efficacia dell'intervento individuato

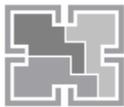
Acquisizione di approvazioni preventive degli Enti preposti

Semplicità dell'intervento

Disponibilità di risorse tecnico - economiche

Sulla base di tali criteri l'urgenza degli interventi è indicata dai seguenti numeri:

- **IMMEDIATI** ⇒ **interventi con priorità 1**
- **BREVE TERMINE** ⇒ **interventi con priorità 2**
- **MEDIO TERMINE** ⇒ **interventi con priorità 3**
- **LUNGO TERMINE** ⇒ **interventi con priorità 4**



3. DATI GENERALI

In data 1 agosto 2002 il sig. Origgi Daniele dell'ENEL S.p.A. Produzione, alla quale la Direzione della scuola aveva affidato l'incarico di redigere il documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 626/94, ha svolto il sopralluogo presso l'immobile utilizzato dalla scuola Media "WALTER TOBAGI" di via Cairoli di Barbaiana di Lainate.

Il sopralluogo è stato svolto alla presenza di un dipendente della scuola, che ha fornito i dati relativi al numero dei dipendenti, dei docenti e degli studenti presenti nel complesso scolastico.

I dati relativi all'immobile ed alle attività svolte sono stati forniti dalla Direzione Scolastica mediante la compilazione di apposito questionario.

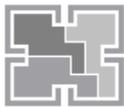
Successivamente al 2002 il documento è stato aggiornato in più occasioni.

Nell'anno scolastico 2007/2008 il dirigente scolastico, in seguito ad alcune modifiche organizzative e alla predisposizione di un nuovo piano evacuazione per l'intero IC Cairoli, dopo gli opportuni sopralluoghi procede al III aggiornamento.

Dopo il trasferimento dei servizi amministrativi e della sede del comprensivo presso la scuola media Tobagi si realizza il IV aggiornamento.

Attualmente l'istituto è frequentato da 329 allievi, 38 insegnanti e 14 dipendenti, pertanto ai sensi del DM 26/8/92 la scuola è classificabile "tipo 2". L'immobile è costituito da 3 piani fuori terra ed un piano seminterrato. Ai sensi del punto 1.1 del DM 26/8/92 l'edificio è da considerarsi realizzato in data posteriore al 18 dicembre 1975 e precedente all'entrata in vigore del D.M. 26/8/1992.

La presente relazione è stata ultimata in data 25 febbraio 2008 e aggiornata in data 1 aprile 2010.



4. SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e di Protezione è il dirigente scolastico, coadiuvato dai responsabili dei plessi di Grancia (scuola primaria Ghezzi), di Grancia (scuola infanzia via Giovanni XXIII), di Barbaiana (scuola primaria via Cairoli) e della scuola media Tobagi (Barbaiana).

Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza deve essere individuato dalla RSU.

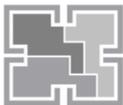
5. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO

L'art 4 (Comma 7) del D.Lgs. 626/94 prescrive che il documento di valutazione dei rischi deve essere rielaborato "in occasione di modifiche del processo produttivo significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori".

L'art 4 (Comma 4, paragrafo B) del D.Lgs. 626/94 prescrive che il Datore di Lavoro (Dirigente Scolastico) "aggiorna le misure di prevenzione e di protezione in relazione ai mutamenti organizzativi ovvero in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione ".

Il dirigente scolastico manterrà aggiornato il presente documento:

- ⇒ sulla base delle misure di prevenzione e di protezione che saranno adottate dall'Ente Locale,
- ⇒ nel caso vengano introdotti cambiamenti nell'uso dei locali o modifiche significative nelle apparecchiature, attrezzature, sostanze utilizzate,
- ⇒ nel caso vengano introdotti mutamenti significativi ai fini della sicurezza nell'organizzazione del lavoro, o modificate norme attinenti la sicurezza e la salute (leggi, decreti, circolari), con adeguamento a ulteriori norme tecniche.



L'aggiornamento complessivo del documento sarà eseguito quando necessario, dopo la raccolta delle opportune informazioni e l'esecuzione di un sopralluogo.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Il presente documento sarà mantenuto aggiornato riportando negli appositi capitoli ogni mutamento negli incarichi relativi alla squadra di emergenza, agli addetti al pronto soccorso ed ai componenti del Servizio di Prevenzione e Protezione. [Priorità 1]

Semplici cambiamenti relativi all'attribuzione degli incarichi, fermo restando il piano d'emergenza di istituto, NON COMPORTERANNO AGGIORNAMENTO COMPLESSIVO DEL DOCUMENTO RISCHI.

6. DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA

Presso la scuola non sono disponibili tutti i documenti previsti dalla normativa.

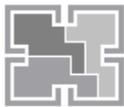
Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Consegnare alla Direzione Scolastica copia della concessione edilizia, del certificato di usabilità, del certificato di collaudo del fabbricato, di eventuali concessioni di modifica di destinazione d'uso degli ambienti. [Priorità 2]

In occasione della consegna di verbali rilasciati da organi di vigilanza a seguito di sopralluoghi, approvazioni, rinnovi di certificati relativi all'edificio e/o agli impianti tecnologici, inviarne una copia alla Direzione Scolastica. [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Il presente documento sarà aggiornato sulla base della documentazione proveniente dall'Ente Locale. [Priorità 1]



7. MISURE GENERALI

7.1 DIMENSIONI DEI LOCALI

L'altezza e il volume dei locali attualmente utilizzati sono conformi a quanto stabilito dall'art. 6 del DPR 303/56 come modificato dal D.Lgs 626/94 (art. 33).

8. MISURE DI PREVENZIONE INCENDI

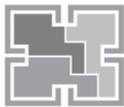
8.1 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO

Conformemente a quanto prescritto dall'art. 2, comma 4 del DM 10/3/1998, sulla base dei criteri stabiliti:

- dall'Allegato I (Cap. 1.4.4) del D.M. 10/03/1998,
- dall'Allegato IX (Capitoli 9.2, 9.3, 9.4) del D.M. 10/03/1998,
- dalla Circolare n. 16 MI. SA. del 08/07/1998,

poiché sono presenti più di cento (e meno di mille) persone contemporaneamente la scuola presenta un livello di rischio **MEDIO**.

Le misure indicate nei successivi capitoli tengono conto di: quanto prescritto dagli allegati I, II, VI, VII, VIII, IX, X del DM 10/3/1998; quanto stabilito dal DM 26/8/1992; quanto stabilito dalle norme di prevenzione incendi specifiche e dal Comando locale dei Vigili del Fuoco, relativamente alle attività comprese nel DM 16/2/1982 ubicate nell'edificio scolastico.



8.2 ADDETTI ANTINCENDIO/PRONTO SOCCORSO

Le seguenti persone sono state incaricate della prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze.

Coordinatore della squadra di emergenza sig.ra FRATTO Rita

Sostituto del Coordinatore della squadra di emergenza sig.ra VETERE Maria

Addetti alla squadra di emergenza

- Tutti i collaboratori scolastici in servizio

Le seguenti persone sono state incaricate del servizio di pronto soccorso.

- COMERCI Rita
- MALVINNI Isabella

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

[Priorità 1]

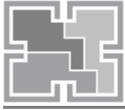
Incrementare gli addetti all'emergenza.

Nominare formalmente gli addetti al pronto soccorso.

I lavoratori designati al pronto soccorso dovranno disporre di:

- guanti in lattice;
- visiera paraschizzi.

Tali dispositivi di protezione individuale dovranno essere custoditi a scuola.



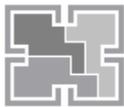
8.3 SEPARAZIONI

L'immobile è isolato rispetto ad altri fabbricati.

L'immobile non ha comunicazioni con locali destinati ad altre attività.

8.4 COMPARTIMENTAZIONE

La compartimentazione dell'edificio non è richiesta in quanto la scuola ha una superficie complessiva inferiore a 6000 m².



8.5 SISTEMA DI ALLARME

Attualmente la scuola dispone di un campanello privo di alimentazione di sicurezza.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Essendo la scuola classificata di tipo 2, dovrà essere realizzato un sistema di allarme costituito almeno da un impianto a campanello conforme a quanto stabilito dall'allegato al Decreto 26 agosto 1992 ed avente i seguenti requisiti: [Priorità 3]

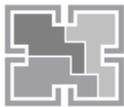
- il segnale di allarme deve essere di tipo continuo (D.Lgs. n. 493/96 allegato VII e Cap. 8.1 del D.M. 26/8/92);
- il segnale di allarme deve essere percepito in tutti gli ambienti della scuola (punto 8.0);
- l'impianto di allarme deve essere alimentato anche da un'apposita sorgente, distinta da quella ordinaria e con autonomia non inferiore a 30 minuti.;
- l'alimentazione dell'impianto di sicurezza deve potersi inserire anche con comando a mano posto in posizione nota al personale (punto 7.1);

Archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dal DM 26/8/92 e dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli. 35, 56). [Priorità 3]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

In occasione delle prove di evacuazione annuali verificare il sistema di allarme. In particolare: [Priorità 2]

- verificare che l'allarme (o campanello) sia percepibile in ogni punto della scuola,
- verificare che il sistema funzioni anche con alimentazione di riserva.



8.6 VIE DI ESODO

L'affollamento del piano maggiormente affollato (piano terra) è di 166 persone.

Il massimo affollamento del piano primo è di 104 persone.

Il massimo affollamento del piano secondo è di 104 persone.

Il luogo sicuro può essere individuato nell'area circostante l'edificio.

La lunghezza massima delle vie di esodo è inferiore a 60 m.

Diverse porte si aprono nel senso dell'esodo riducendo la larghezza utile dei corridoi.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

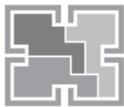
Le porte che si aprono nel senso dell'esodo, in fase di apertura non devono ridurre la larghezza utile del corridoio. In alternativa chiedere deroga ai VVF. [Priorità 4]

Disporre la segnaletica di sicurezza in modo da distribuire l'esodo in proporzione alle dimensioni dei percorsi ed utilizzando quelli più brevi. [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Nei comunicati affissi nella scuola, relativi ai percorsi di esodo, deve essere indicata con chiarezza l'ubicazione del luogo sicuro. [Priorità 1]

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il materiale combustibile dovrà essere custodito lontano dalle vie di esodo. [Priorità 1]



8.6.1 USCITE VERSO LUOGO SICURO

La scuola dispone di uscite di sicurezza aventi le seguenti caratteristiche.

Uscita di sicurezza "ingresso principale"

E' composta da tre porte larghe 84 X 2 cm, 100 cm e 91 cm che si aprono nel senso dell'esodo a semplice spinta.

Uscita di sicurezza "laterale"

E' composta da una porta larga 110 cm che si apre nel senso nel senso dell'esodo a semplice spinta; il DM 26/8/92 prescrive una larghezza minima di 120 cm.

Due uscite di sicurezza "1° piano"

Entrambe sono composte da una porta larga 90 X 2 cm che si apre nel senso nel senso dell'esodo a semplice spinta.

Due uscite di sicurezza "2° piano"

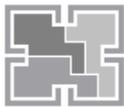
Entrambe sono composte da una porta larga 90 X 2 cm che si apre nel senso nel senso dell'esodo a semplice spinta.

Il totale dei moduli idonei disponibili è pari a quattordici. In base al piano di massimo affollamento (piano terra: 166 persone) sono necessari 3 moduli.

L'ubicazione, il numero, larghezza, il senso ed il sistema di apertura delle uscite di sicurezza sono conformi a quanto stabilito dal D.M. 26/8/92.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Durante gli orari di utilizzo della scuola tutte le uscite di sicurezza non dovranno essere bloccate in chiusura tramite serrature o lucchetti. [Priorità 1]



8.6.2 SCALE

A servizio dell'immobile principale sono state realizzate n. 2 scale interne a giorno e una scala di sicurezza esterna.

Le scale hanno le seguenti caratteristiche.

Scala n. 1 (sinistra)

La scala serve tutti i piani fuori terra.

Le rampe sono larghe 150 cm.

I parapetti della scala sono alti 100 cm.

I parapetti di affaccio sono alti 100 cm.

È installata la segnaletica indicante il percorso di esodo.

E' installata l'illuminazione di sicurezza.

La scala è sgombra da qualunque materiale.

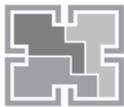
Non sono installati tendaggi in materiale combustibile.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Fra i corridoi di piano e la scala non sono presenti porte.

Sulla sommità non è stata realizzata l'apertura permanente.



Scala n. 2 (destra)

La scala serve tutti i piani fuori terra.

Le rampe sono larghe 150 cm.

I parapetti della scala sono alti 100 cm.

I parapetti di affaccio sono alti 100 cm.

È installata la segnaletica indicante il percorso di esodo.

E' installata l'illuminazione di sicurezza.

La scala è sgombra da qualunque materiale.

Non sono installati tendaggi in materiale combustibile.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Fra i corridoi di piano e la scala non sono presenti porte.

Scala di sicurezza esterna

La scala serve tutti i piani.

Le rampe sono larghe 168 X 2 cm.

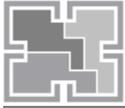
I parapetti della scala sono alti 130 cm.

I parapetti di affaccio sono alti 100 cm.

È installata la segnaletica indicante il percorso di esodo.

Non è installata l'illuminazione di sicurezza.

La scala è sgombra da qualunque materiale.



Non sono installati tendaggi in materiale combustibile.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Sulla sommità non è stata realizzata l'apertura permanente.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Fra i corridoi di piano e la scala sono presenti porte che si aprono nel senso dell'esodo a semplice spinta.

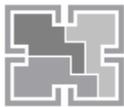
Le rampe delle scale hanno un numero di gradini maggiore di 2 ed inferiore a 16, con pedata maggiore di 30 ed alzata inferiore a 17 cm.

Il numero di moduli a servizio dei piani fuori terra è pari a otto. In base all'attuale massimo affollamento (piano terra: 166 persone) sono necessari tre moduli. La larghezza delle scale è quindi conforme a quanto stabilito dal DM 26/8/92. La larghezza complessiva delle scale è invece inferiore a quanto stabilito dal DM 26/8/92.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Installare l'illuminazione di sicurezza. [Priorità 2]

Le scale interne dovrebbero essere aerate con una apertura permanente di 1 m² sulla sommità (punto 4.1 del DM 26/8/92). [Priorità 4]



8.6.3 CORRIDOI

Il massimo affollamento di un piano è di 166 persone (piano terra).

I corridoi hanno larghezza minima pari a 2 m e sono dimensionati e posizionati in modo da avere una capacità di deflusso inferiore a 60 (DM 26/8/92 Cap 5.1).

I parapetti di alcune finestre sono alti 90 cm.

E' installata la segnaletica indicante il percorso di esodo e l'ubicazione degli estintori.

È installata l'illuminazione di sicurezza.

Lungo i corridoi non sono installati arredi o materiale che possa causare intralcio all'esodo. Non sono presenti tendaggi in materiale combustibile.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile e non sono presenti rivestimenti in legno.

Sono posizionati estintori omologati, verificati ogni sei mesi, in numero sufficiente.

Non sono installati idranti.

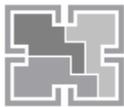
Porte fra corridoi e scale

Lungo il corridoio della palestra sono presenti porte che si aprono nel senso dell'esodo a semplice spinta.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Installare la segnaletica di sicurezza in modo da distribuire l'esodo delle persone in proporzione alle dimensioni dei percorsi, utilizzando i più brevi. [Priorità 1]

Installare estintori, idranti ed apparecchi di illuminazione di sicurezza come specificato negli appositi Capitoli. [Priorità 2]



8.7 SEGNALETICA

Nell'edificio sono installati sufficienti cartelli indicanti i percorsi di esodo e le uscite di sicurezza.

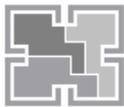
Ogni estintore è segnalato mediante apposito cartello.

Ogni idrante è segnalato mediante apposito cartello.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Completare l'installazione della segnaletica di sicurezza. Installare cartelli indicanti i percorsi di esodo, le uscite di sicurezza, la posizione degli estintori e degli idranti, il divieto usare fiamme libere nei locali adibiti ad archivio. La tipologia, la forma, le dimensioni, il numero e le modalità di installazione della cartellonistica di sicurezza dovranno essere conformi a quanto stabilito dal D.Lgs. 493/96. [Priorità 3]

Indicazioni dettagliate relative alla tipologia della segnaletica da installare sono riportate nei Capitoli relativi a specifici ambienti.



8.8 ESTINTORI

E' installato un numero sufficiente di estintori.

Gli estintori sono verificati ogni sei mesi.

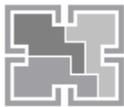
Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Gli estintori dovranno essere ubicati lungo le vie di uscita, in prossimità delle uscite e dovranno essere fissati a muro ad un'altezza di circa un metro con modalità tali da evitare distacchi accidentali. [Priorità 1]

Gli estintori installati in ambienti con presenza di particolari apparecchiature elettriche dovranno essere idonei per fuochi di classe A, B, C ed idonei per essere utilizzati su apparecchiature elettriche in tensione; estintori a CO₂ potranno essere installati nei locali ove l'accesso è consentito solamente a personale specificatamente addestrato all'uso di tali estintori. [Priorità 1]

Concordare con la ditta incaricata delle verifiche periodiche che nel caso gli estintori vengano momentaneamente asportati essi devono essere sostituiti con estintori del medesimo tipo. [Priorità 1]

Ulteriori indicazioni dettagliate relative al numero ed al tipo di estintori da installare sono riportate nei successivi Capitoli relativi a specifici ambienti.



8.9 RETE IDRANTI

E' installata una rete idranti.

Gli idranti sono posizionati in modo da poter raggiungere tutti i locali dell'edificio.

La rete idranti non é stata verificata ogni sei mesi (manca il cartellino attestante l'esecuzione delle verifiche).

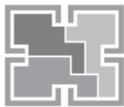
Non è disponibile una dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta che ha realizzato l'impianto, attestante che la rete idranti è stata realizzata in modo conforme a quanto prescritto dal D.M 26/8/92.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Verificare che la rete idranti sia conforme a quanto previsto dal punto 9.1 del DM 26/8/1992. [Priorità 3]

Archiviare il progetto e la dichiarazione di conformità, rilasciati dal progettista e dalla ditta incaricati della realizzazione dell'impianto, attestanti che la rete idrica antincendio è stata realizzata e collaudata in modo conforme a quanto previsto dal Cap. 9.1 del D.M. 26/8/92. [Priorità 3]

Eseguire la verifica dell'impianto idrico antincendio ogni sei mesi ed annotare l'esito di tale verifica sull'apposito registro e sui cartellini di ciascun idrante. [Priorità 1]



8.10 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA

L'istituto dispone di apparecchi di illuminazione di sicurezza installati lungo i percorsi di esodo.

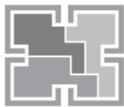
Le aule didattiche dispongono di apparecchi di illuminazione di sicurezza.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dal DM 26/8/92 e dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli. 35, 56). [Priorità 3]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

In occasione delle prove di evacuazione verificare il funzionamento degli apparecchi di illuminazione di sicurezza e segnalare quelli non funzionanti all'Ente Locale. [Priorità 1]



8.11 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO

Lungo i percorsi di esodo e nei vari locali non sono presenti materiali di rivestimento realizzati con sostanze combustibili.

In alcuni uffici sono presenti tende realizzate con materiale combustibile.

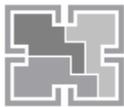
Il pavimento della biblioteca è ricoperto con gomma.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Archiviare la certificazione di reazione al fuoco dei tendaggi; verificare che i certificati attestino che essi siano di classe non superiore ad 1 (punto 3.1 comma 3 del DM 26/08/92). I materiali non certificati per classi di reazione al fuoco ammesse dal D.M. 26/8/92 (Cap 3.1) dovranno essere rimossi o sostituiti. [Priorità 2]

Archiviare i certificati di reazione al fuoco del materiale combustibile che ricopre il pavimento; eventualmente sostituire tali rivestimenti nel caso in cui non siano certificati con un grado di reazione conforme a quanto previsto dal D.M 26/8/92 - art. 3.1. [Priorità 3]

Gli eventuali rivestimenti che saranno installati dovranno essere di tipo incombustibile o certificati secondo quanto stabilito dall'art. 3.1 del D.M. 26/8/92. [Priorità 2]



8.12 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI

La scuola, in quanto frequentata da più di 100 persone deve disporre del certificato di prevenzione incendi (att. 85 allegato B del DM 16/2/82).

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Il professionista abilitato, già incaricato dal Comune di Lainate, dovrà predisporre quanto necessario per ottenere il Certificato di Prevenzione Incendi comprendente tutte le attività presenti nell'immobile che il DM 16/2/82 sottopone al controllo dei Vigili del Fuoco (attività n. 85, n. 91). Il progetto di adeguamento dovrà essere conforme a quanto previsto dal DM 26/8/92 e Circolari esplicative. [Priorità 1]

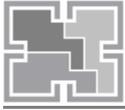
Realizzare le misure previste nella documentazione tecnica allegata alla domanda di rilascio del parere favorevole. [Priorità 1]

A lavori ultimati chiedere il rilascio del C.P.I. [Priorità 1]

Contestualmente alla domanda di sopralluogo e di rilascio del CPI, allo scopo di ottenere l'Autorizzazione provvisoria all'esercizio dell'attività, sarà presentata la dichiarazione prevista dall'Art. 3 Comma 5 del DPR n. 37/98 attestante: [Priorità 1]

- che sono state rispettate le prescrizioni in materia di sicurezza antincendio;
- che ci si impegna a mantenere in efficienza i sistemi, i dispositivi e le attrezzature antincendio;
- che ci si impegna a eseguire le verifiche di controllo e gli interventi di manutenzione;
- che si provvede alla formazione antincendio del personale;

Come previsto dall'art. 3 del DM 4/5/1998 la dichiarazione dovrà essere redatta in duplice copia secondo il modello n. III allegato a tale Decreto del Ministero dell'Interno.



Come prescritto dall'art. 5 del DPR n. 37 del 12/01/1998, predisporre un registro sul quale annotare i controlli, le verifiche, gli interventi di manutenzione dei dispositivi.

[Priorità 1]

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della documentazione tecnica allegata alla domanda di rilascio del parere favorevole da parte dei VVF (tale documentazione è necessaria per procedere all'aggiornamento del presente documento ed è funzionale alla gestione della sicurezza della scuola).

[Priorità 3]

Adempimenti a carico della Direzione Scolastica

Chiedere all'Ente Locale copia della documentazione tecnica allegata alla domanda di rilascio del parere favorevole da parte dei VVF.

[Priorità 3]

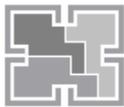
Il dirigente scolastico seguirà l'evolversi della normativa, allo scopo di attivare l'Ente Locale affinché vengano adottati i provvedimenti prescritti.

[Priorità 3]

8.13 NORME DI ESERCIZIO

Conformemente a quanto stabilito dal D.M. 26/8/92, il DS affida ai propri collaboratori l'incarico di eseguire verifiche a vista di prevenzione, segnalando eventuali irregolarità.

IL RISULTATO DELLE PROVE DI EVACUAZIONE VIENE ANNOTATO SU APPOSITE SCHEDE A CURA DEI DOCENTI DI CLASSE (vedi modulistica d'istituto).



9. SERVIZI GENERALI

9.1 AREA ESTERNA

La scuola dispone di un'area esterna ampiamente dimensionata, con punti di raccolta sicuri per prove di evacuazione.

9.2 SERVIZI IGIENICI

La scuola dispone di servizi igienici in numero adeguato rispetto a quanto previsto dall'art. 39 del DPR 303/56, separati per uomini e donne.

I servizi igienici sono dotati di finestre apribili.

9.3 LAVABI

I lavabi sono complessivamente adeguati alle norme di cui al DPR 303/56.

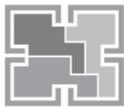
9.4 DOCCE E SPOGLIATOI

Gli spogliatoi e le docce sono ubicati a fianco della palestra.

Negli spogliatoi i componenti elettrici sono installati a più di 60 cm – in orizzontale – ed a più di 225 cm - in verticale - dai piatti-doccia.

9.5 PULIZIE

Le pulizie sono adeguate ai sensi del DPR 303/56 e del D.Lgs. 626/94.



10. UFFICI

I locali adibiti ad ufficio e l'ufficio presidenza (ristrutturati nell'estate del 2009, in occasione del trasferimento della sede del comprensivo) sono ubicati al piano primo.

L'aerazione e l'illuminazione naturale dei locali è assicurata da finestre. Le porte sono larghe almeno 80 cm e si aprono nel senso dell'esodo. I parapetti delle finestre sono alti più di 90 cm.

Le finestre sono dotate di tende realizzate con materiali combustibili.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Sono installati estintori.

Gli uffici dispongono di prese elettriche integre munite di alveoli protetti.

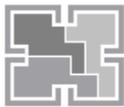
I videoterminali sono posizionati in modo da avere le finestre sui fianchi.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Archiviare i certificati di reazione delle tende e sostituirle nel caso in cui non siano certificate con un grado di reazione conforme a quanto previsto dal D.M 26/8/92 - art. 3.1. [Priorità 3]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile dovrà essere limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività e dovrà essere custodito lontano dalle vie di esodo; il materiale non strettamente necessario dovrà essere custodito nei magazzini e negli archivi destinati a tale scopo. [Priorità 1]



11. AULE DIDATTICHE

Le aule sono ubicate al piano terra primo e secondo.

L'aerazione e l'illuminazione naturale dei locali è assicurata da finestre.

Le porte di alcune aule sono larghe 70 X 2 cm; le porte si aprono verso l'esodo e non riducono la larghezza utile dei corridoi.

I parapetti delle finestre sono alti 90 cm .

Le finestre non sono dotate di persiane.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

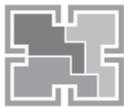
Alcune prese elettriche sono prive di alveoli protetti.

Le aule non sono dotate di illuminazione di sicurezza.

NB. L'aula di artistica è equiparabile ad un'aula normale, in quanto in essa non sono presenti sostanze infiammabili e/o chimiche e non vengono utilizzate apparecchiature pericolose.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile dovrà essere limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività; il materiale non strettamente necessario dovrà essere custodito nei magazzini e negli archivi destinati a tale scopo. [Priorità 1]



12. AULA VIDEO

L'aula video è ubicata al secondo piano. E' prevista la presenza di 54 persone.

L'aerazione e l'illuminazione naturale è assicurata da finestre.

La quantità di materiale cartaceo custodita è trascurabile.

Il locale è servito da una porta larga 81 cm che si apre verso l'esodo.

I parapetti delle finestre sono alti più di 90 cm.

Le finestre sono dotate di persiane realizzate con materiale combustibile.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile e non sono presenti rivestimenti in legno.

E' installata l'illuminazione di sicurezza e il locale dispone di prese elettriche integre munite di alveoli protetti.

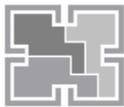
Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Realizzare una ulteriore uscita larga almeno due moduli. [Priorità 3]

Archiviare i certificati di reazione delle tende, sostituendole nel caso in cui non siano certificate con un grado di reazione conforme a quanto previsto dal D.M 26/8/92 - art. 3.1. [Priorità 3]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile dovrà essere limitato allo stretto necessario per la normale conduzione delle attività. [Priorità 1]



13. BIBLIOTECA

Il locale, ubicato al piano terra, viene utilizzato da 20 studenti max e dispone di due porte larghe rispettivamente 75 X 2 cm e 110 cm; la prima si apre nel senso dell'esodo non a semplice spinta, la seconda si apre nel senso dell'esodo a semplice spinta.

La quantità di materiale cartaceo custodita è trascurabile (circa un m³).

Il carico di incendio è inferiore a 30 kg/m².

Le prese hanno gli alveoli protetti.

Nei pressi del locale sono installati un idrante e un estintore idoneo, omologato e verificato semestralmente.

I parapetti delle finestre, non dotate di persiane, sono alti 90 cm.

Sono installati apparecchi di illuminazione di sicurezza.

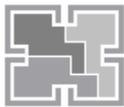
Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Archiviare i certificati di reazione delle tende; sostituendole se non certificate con un grado di reazione conforme a quanto previsto dal D.M 26/8/92 - art. 3.1. [Priorità 3]

Archiviare i certificati di reazione al fuoco del materiale combustibile che ricopre il pavimento, sostituendolo se non certificato. [Priorità 3]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Non superare il quantitativo di carta attualmente custodito nel locale. [Priorità 2]



14. LABORATORI

14.1 LABORATORIO DI INFORMATICA

Nel laboratorio di informatica, realizzato nell'estate del 2009, sono presenti 31 postazioni di lavoro VDT.

L'ampio locale, ubicato al piano terra, viene utilizzato da 32 studenti max e dispone di due porte larghe rispettivamente 75 X 2 cm e 110 cm; la prima si apre nel senso dell'esodo non a semplice spinta, la seconda si apre nel senso dell'esodo a semplice spinta e consente di accedere all'area esterna.

Il sistema di alimentazione delle postazioni VDT é realizzato con impianti sotto il pavimento rialzato e le zone di passaggio e di calpestio non sono ingombrate da conduttori elettrici. È installato un interruttore elettrico generale.

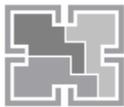
Le finestre non sono per il momento dotate di tendaggi ma se ne prevede l'installazione.

Pavimenti, pareti e soffitti sono realizzati in materiale non combustibile.

È installata l'illuminazione di sicurezza e un sistema di allarme.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Installare i tendaggi e archiviare la certificazione di reazione al fuoco; verificare che i certificati attestino l'appartenenza dei materiali a classe non superiore ad 1 (punto 3.1 comma 3 del DM 26/08/92). [Priorità 2]



14.2 LABORATORIO DI SCIENZE

Il laboratorio di scienze è ubicato al piano secondo.

E' installato un impianto a gas metano; le tubazioni in vista sono verniciate in giallo.

Nel laboratorio non sono custodite o utilizzate sostanze chimiche/infiammabili.

All'interno del locale è installato un interruttore generale.

E' installata una porta larga 90 cm che si apre nel senso dell'esodo.

La valvola di intercettazione del gas non è segnalata.

Non sono installati estintori.

I parapetti delle finestre sono alti 90 cm.

E' installata l'illuminazione di emergenza e il locale dispone di prese elettriche munite di alveoli protetti.

Pavimenti, pareti e soffitti sono realizzati in materiale non combustibile.

Le finestre non sono dotate di veneziane combustibili.

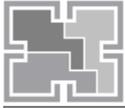
I becchi Bunsen non sono dotati di dispositivo automatico di intercettazione del combustibile in mancanza di fiamma.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

E' necessario installare una seconda porta larga 120 cm apribile nel senso dell'esodo a semplice spinta. [Priorità 2]

Prima dell'utilizzo del gas metano realizzare aperture di aerazione permanente di dimensioni e caratteristiche conformi alle norme. [Priorità 1]

Installare un estintore omologato idoneo per fuochi di classe A, B, C. [Priorità 1]

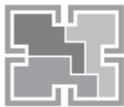


Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Prima di utilizzare il gas verificare che siano state realizzate le aperture di aerazione permanente. In mancanza di ciò l'impianto non deve essere usato. [Priorità 1]

Sostituire le tubazioni di allacciamento del gas entro la scadenza evidenziata sulle tubazioni stesse. [Priorità 2]

Utilizzare per le esercitazioni bruciatori (becchi Bunsen) dotati di dispositivo automatico di intercettazione del combustibile in mancanza di fiamma. [Priorità 2]



14.3 LABORATORIO DI TECNICA

Il laboratorio è ubicato al primo piano.

Nel laboratorio non sono depositati o utilizzati gas combustibili e neppure sostanze chimiche infiammabili.

Solo l'insegnante esegue semplici dimostrazioni con l'ausilio di apparecchiature di tipo elettro-meccanico.

I parapetti delle finestre sono alti 90 cm.

La porta del locale larga 90 cm si apre nel senso dell'esodo.

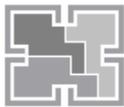
Il locale dispone di prese elettriche munite di alveoli protetti.

Pavimenti, pareti e soffitti sono realizzati in materiale non combustibile.

Sulla base dei chiarimenti rilasciati dal Ministero dell'Interno con la Circolare n. P2244/4122 sott. 32 - Allegato "A" (30 ottobre 1996) non è necessaria la realizzazione di una seconda porta larga due moduli che si apra verso l'esodo a semplice spinta.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Nel caso sia prevista l'esecuzione di esercitazioni da parte degli studenti il locale utilizzato dovrà essere reso conforme a quanto stabilito dal Cap. 6.1 del DM 26/8/92 e dalle Norme tecniche applicabili. [Priorità 3]



15. PALESTRA (PALAZZETTO DELLO SPORT)

Nel presente capitolo si tiene conto solo dell'uso della palestra per attività scolastica. La responsabilità circa l'utilizzo proprio o improprio della palestra durante le attività extrascolastiche è di esclusiva competenza dell'Amministrazione Comunale.

Il locale è servito da tre porte, due sono larghe 120 cm ed una 87 X 2 cm; le porte larghe 120 cm si aprono nel senso dell'esodo mediante semplice spinta.

Nella palestra è installata l'illuminazione di sicurezza.

È installata la segnaletica indicante le uscite di sicurezza.

Le finestre sono facilmente apribili mediante il dispositivo di rinvio correttamente funzionante.

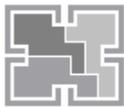
I componenti dell'impianto elettrico sono integri.

Le prese sono dotate di alveoli protetti.

Il quadro elettrico generale è collocato nell'atrio della palestra.

Sono installati due estintori.

Pareti e soffitto sono privi di materiali di rivestimento combustibili.



16. LOCALE INFERMERIA

Un locale è adibito a sala medica ove soggiornano eventuali alunni indisposti e vengono eseguite eventuali medicazioni di primo intervento.

Il locale non è adibito a visite mediche o interventi terapeutici con utilizzo di apparecchi elettromedicali.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Utilizzare il locale infermeria solamente per interventi di prima medicazione.
[Priorità 2]

17. DEPOSITI DI LIQUIDI INFIAMMABILI

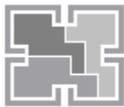
17.1 DEPOSITO MATERIALE IGIENICO/SANITARIO

Talvolta i collaboratori scolastici usano per le pulizie sostanze infiammabili.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Limitare a non più di 20 litri il quantitativo di sostanze infiammabili detenute complessivamente nell'edificio (DM 26/8/92, Cap. 6.2 ultimo comma) Priorità 1]

Custodire le sostanze liquide infiammabili (alcol, vernici e solventi infiammabili) in armadi metallici dotati di bacino di contenimento. Priorità 1]



18. DEPOSITI DI MATERIALI SOLIDI

18.1 ARCHIVIO

Un locale ubicato al piano terra è utilizzato come archivio.

Sono custoditi circa 10 quintali di materiale cartaceo.

Il carico di incendio è superiore a 30 kg/m².

Ai locali si accede attraverso una porta di tipo ordinario non REI (in legno) larga 80 cm con senso di apertura verso l'esodo.

Presso i locali è posizionato un estintore a polvere con capacità estinguente pari a 34 183 B C.

Non è installato un cartello indicante il carico massimo ammissibile e un cartello indicante il divieto di introdurre fiamme libere.

Fra gli scaffali ed il soffitto è presente una distanza inferiore a 60 cm.

I passaggi fra gli scaffali sono larghi più di 90 cm.

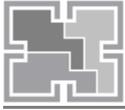
Poiché il locale è privo di finestre non è idoneo per essere utilizzato come deposito di sostanze combustibili.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

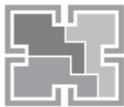
[Priorità 1]

Mettere in preventivo lo spostamento del materiale combustibile in locali conformi a quanto stabilito dal Cap. 6.2 del DM 26/8/1992; in particolare:

- nei pressi del locale dovrà essere installato un estintore (un estintore ogni 150 m² di superficie) di capacità estinguente non inferiore a 21 A, 89 B C.
- il locale dovrà avere strutture e porte almeno REI 60 dotate di congegno di autochiusura;



- se il carico di incendio è superiore a 30 kg/m^2 dovrà essere installato un impianto di rivelazione automatica di incendio (se locale fuori terra) e un impianto di intervento automatico di incendio (se locale seminterrato o interrato);
- dovrà essere presente un'apertura di aerazione (finestra) di superficie non inferiore a $1/40$ della superficie del locale;
- i passaggi fra gli scaffali dovranno avere una larghezza minima di 90 cm (DM 26/8/92 Cap. 12.8);
- la distanza fra scaffalature e soffitto del locale dovrà essere superiore a 60 cm (DM 26/8/92 Cap. 12.9).
- se è prevista la custodia di più di 50 quintali di materiale cartaceo dovrà essere acquisiti un CPI relativo all'attività n. 43 (DM 16/2/1982);
- sulla porta di accesso installare un cartello indicante il divieto di introdurre fiamme libere.



18.2 LOCALE DEPOSITO (EX LABORATORIO FOTOGRAFICO)

Il locale è ubicato al piano primo. Sono custoditi circa 13 quintali di materiale cartaceo.

Il carico di incendio è superiore a 30 kg/m².

Ai locali si accede attraverso una porta di tipo ordinario non REI (in legno) larga 80 cm con senso di apertura contrario all'esodo.

Il locale è dotato di finestre aventi una superficie complessiva maggiore di 1/40 della superficie del locale.

Presso il locale è posizionato un estintore a polvere con capacità estinguente pari a 34 183 B C.

Non è installato un cartello indicante il carico massimo ammissibile.

È installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza.

Sulla porta di accesso non è installato il cartello indicante il divieto di introdurre fiamme libere.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Installare una porta almeno REI 60 e archiviare il certificato. [Priorità 2]

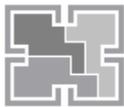
Installare un cartello indicante il divieto di introdurre fiamme libere. [Priorità 2]

Installare un cartello indicante il carico massimo ammissibile espresso in Kg/m² (DPR 547/55 art. 9). [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Eliminare gradualmente il materiale in disuso. [Priorità 3]

Emettere una disposizione di servizio affinché venga rispettato quanto stabilito dal DM 26/8/92, e in particolare che i passaggi fra gli scaffali siano larghi almeno 90 cm (DM 26/8/92 Cap. 12.8).



19. CENTRALE TERMICA

Il riscaldamento dell'edificio è realizzato tramite un impianto a vaso chiuso alimentato da una caldaia funzionante a metano della potenza complessiva presunta maggiore di 100 000 kCal/h. La centrale termica è soggetta al controllo dei VVF.

Le tubazioni del gas in vista sono verniciate in giallo.

Il locale è ubicato al piano terra e vi si accede dall'esterno tramite una porta che si apre verso l'esodo priva di congegno di autochiusura.

L'impianto elettrico è del tipo a tenuta con grado di protezione IP44; nelle zone a ventilazione impedita non sono installati componenti elettrici.

La superficie di aerazione è pari a 1 m² ed è conforme a quanto stabilito dal DM 12/4/96 (Par. 4.1.2).

Esternamente al locale è installata una valvola di intercettazione correttamente segnalata.

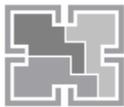
All'esterno del locale è installato e segnalato l'interruttore elettrico generale.

Sulla porta di ingresso non è installato un cartello indicante il divieto di accesso e di usare fiamme libere.

L'impianto termico è dotato dei dispositivi di protezione e di sicurezza.

E' presente un estintore omologato avente capacità estinguente non inferiore a 21 A, 89 B, C verificato semestralmente.

Nel locale caldaia è presente il libretto di centrale conforme a quanto stabilito dal DPR 412/93, correttamente compilato.



Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Dotare la porta di sistema di autochiusura. [Priorità 2]

Archiviare copia del progetto e della dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico; accertarsi che tali documenti attestino che l'impianto é conforme alla Norma CEI 64-2/A Appendice B. [Priorità 1]

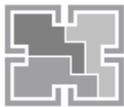
Sulla porta di ingresso affiggere un cartello indicante il divieto di accesso e di usare fiamme libere. [Priorità 1]

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della seguente documentazione. [Priorità 3]

- verbale di collaudo dell'impianto termico;
- verbali di verifica quinquennale dell'ASL dell'impianto termico;
- Certificato di prevenzione incendi comprensivo dell'attività n. 91 (Centrale termica con Pn maggiore di 100 000 kcal/h).

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Consentire l'accesso al locale caldaia solo in caso di emergenza oppure a persone espressamente autorizzate dall'Ente Locale. [Priorità 1]



20. ASCENSORI

Nell'edificio è presente un ascensore.

Il locale rinvii è costantemente chiuso a chiave e l'accesso è permesso solo alla ditta incaricata della manutenzione.

Il vano corsa dell'ascensore è interamente protetto con pareti in muratura.

E' installato il sistema di allarme sonoro funzionante.

Nel locale rinvii è affisso il cartello con le istruzioni per le manovre a mano.

Presso l'impianto sono custoditi i verbali relativi alle verifiche semestrali a cura della ditta incaricata della manutenzione.

Non è possibile reperire i relativi libretti di collaudo e immatricolazione ed i verbali delle verifiche periodiche.

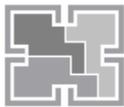
Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Archiviare la seguente documentazione: [Priorità 1]

- libretto di collaudo;
- verbali rilasciati dall'ASL in occasione delle verifiche biennali;
- verbali rilasciati dalla ditta incaricata in occasione delle verifiche semestrali.

Accertarsi che il verbale ASL più recente sia relativo ad una verifica eseguita da non più di due anni e che abbia avuto esito positivo. [Priorità 1]

Nel caso l'ASL non abbia proceduto alle verifiche biennali inviare una lettera di sollecito. [Priorità 2]



21. IMPIANTO ELETTRICO GENERALE

Il contatore e le protezioni generali sono installate presso la bidelleria in un quadro dotato di sportello chiudibile mediante chiave.

A monte dell'impianto sono installati un interruttore magnetotermico ed un interruttore differenziale con $I_{dn} = 30 \text{ mA}$.

Sui quadri elettrici non sono presenti i cartelli con l'indicazione di tensione pericolosa e di divieto di usare acqua in caso di incendio. La funzione dei singoli interruttori non é chiaramente segnalata.

In alcuni locali sono presenti prese deteriorate, interruttori guasti.

Le prese sono dotate di alveoli protetti.

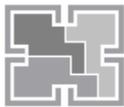
L'impianto elettrico non é dotato di comando di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale previsto dal punto 7.0 comma 2 dell'allegato al Decreto 26.08.1992.

Non sono stati reperiti i progetti e le dichiarazioni di conformità relativi ai lavori realizzati dopo il 1990.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Consegnare al Dirigente Scolastico almeno i documenti (relazione tecnica, schemi) dai quali si possa desumere che l'impianto è dotato dei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti e contro le sovracorrenti dimensionati in modo conforme a quanto stabilito dalla Norma CEI 64/8 ($I_{dn} \leq 50/Rt$, ecc.). [Priorità 1]

Installare la segnaletica di sicurezza sui quadri elettrici (presenza di tensione pericolosa; divieto di usare acqua in caso di incendio prima di aver disalimentato l'impianto). [Priorità 1]



Sui quadri elettrici installare cartellini illustranti le funzioni dei singoli interruttori scritti in modo comprensibile anche ai non addetti ai lavori. [Priorità 2]

Predisporre e consegnare alla direzione scolastica uno schema semplificato (è sufficiente uno schema che evidenzia i dispositivi di comando principali e le zone dell'immobile che da essi vengono alimentate). [Priorità 2]

Eeguire verifiche periodiche secondo la metodologia indicata dalla Guida CEI 64-13 e secondo la periodicità indicata dalla norma CEI 64 – 52. [Priorità 2]

L'esito di tali verifiche e gli eventuali interventi di manutenzione conseguenti saranno annotati su apposito registro costituito da schede simili a quelle riportate nell'appendice F della Guida CEI 0-10 (Fascicolo 6366 "Guida alla manutenzione degli impianti elettrici"); ogni scheda dovrà essere datata e sottoscritta dal tecnico incaricato. [Priorità 3]

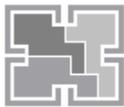
Eeguire la manutenzione o la sostituzione dei componenti elettrici deteriorati o danneggiati in funzione delle segnalazioni che perverranno da parte del Dirigente Scolastico. [Priorità 1]

Archiviare i progetti e/o le dichiarazioni di conformità relativi agli interventi realizzati dopo il 1990. Affidare gli interventi futuri a soggetti abilitati. Consegnare copia di tale documentazione al Dirigente Scolastico [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Eeguire una verifica periodica a vista dell'impianto elettrico e dei suoi componenti, segnalando all'Ente Locale eventuali danneggiamenti [Priorità 1]

Non consentire la realizzazione di impianti elettrici improvvisati o da parte di persone non competenti. [Priorità 1]



22. IMPIANTO DI TERRA

Non è disponibile copia della denuncia dell'impianto di terra.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

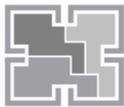
Qualora la denuncia dell'impianto non sia stata presentata incaricare una ditta abilitata affinché proceda: [Priorità 2]

- alla realizzazione e/o alle verifiche dell'impianto, alle misure della resistenza di terra ed al controllo del coordinamento delle protezioni contro i contatti indiretti;
- alla denuncia dell'impianto (consegna all'ASL della dichiarazione di conformità).

Archiviare: progetto, verbali di verifiche periodiche dell'ASL o ARPA, dichiarazioni di conformità rilasciate dalle ditte installatrici ed esecutrici di manutenzioni straordinarie, modifiche, verifiche. [Priorità 2]

Come prescritto dal DPR n. 462 del 22/10/01, ogni due anni presentare all'ASL la richiesta di verifica periodica dell'impianto (la scuola è un luogo a maggior rischio in caso di incendio). [Priorità 2]

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della dichiarazione di conformità e dei verbali relativi alle verifiche biennali eseguite da parte della ASL (almeno il verbale relativo alla verifica eseguita nell'ultimo biennio). [Priorità 2]



23. PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI

L'immobile non è dotato di impianto di protezione contro le scariche atmosferiche.

A monte dell'impianto elettrico non sono installati scaricatori di tensione (SPD).

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

[Priorità 1]

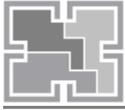
In conformità alle norme CEI 81-1 e/o CEI 81-4, dovrà essere affidato ad un professionista competente l'incarico di eseguire il calcolo di verifica circa la necessità di installare un impianto di protezione contro le scariche atmosferiche. Nel caso l'edificio risulti autoprotetto archiviare il documento.

Nel caso l'edificio non risulti autoprotetto è necessario:

- installare un LPS avente le caratteristiche coerenti con i risultati della verifica, previo elaborazione di un progetto da parte di un professionista abilitato;
- denunciare l'impianto (consegna a ISPESL e all'ASL della dichiarazione di conformità);
- archiviare: progetto, verbali di verifiche periodiche dell'ASL, dichiarazioni di conformità rilasciate dalle ditte installatrici ed esecutrici di manutenzioni straordinarie, modifiche ecc;
- come prescritto dal DPR n. 462 del 22/10/01, ogni due anni presentare all'ASL la richiesta di verifica periodica dell'impianto (la scuola è un luogo a maggior rischio in caso di incendio).

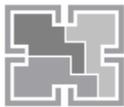
Consegnare al Dirigente Scolastico copia della seguente documentazione:

- calcolo di verifica circa la necessità di installare un impianto di protezione contro le scariche atmosferiche (conforme alle norme CEI 81-1 o 81-4);
- eventuali verbali relativi alle verifiche biennali eseguite da parte della ASL.



In conformità a quanto prescritto dall'art. 286 del DPR 547/55 è necessario affidare ad un professionista competente l'incarico di eseguire il calcolo di verifica circa la necessità di proteggere l'impianto elettrico dalle sovratensioni causate da scariche atmosferiche utilizzando i criteri stabiliti dalle norme CEI 81-1 e/o 81-4; nel caso risulti che non è necessario proteggere l'impianto archiviare il documento; se risulta necessario proteggere l'impianto dovrà:

- essere affidato ad un professionista abilitato l'incarico di progettare l'installazione delle protezioni (SPD) in modo conforme a quanto stabilito dalle Norme CEI 81-1, 81-4 e 64-8 (archiviare il progetto);
- essere affidata ad una ditta abilitata l'installazione delle protezioni previste dal progetto (archiviare la dichiarazione di conformità ed i relativi allegati).



24. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI CONNESSI ALLE APPARECCHIATURE ED ALLE ATTREZZATURE DI LAVORO

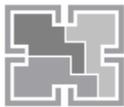
Il materiale didattico utilizzato nelle aule normali non presenta rischi specifici significativi.

Le apparecchiature e le attrezzature utilizzate nel laboratorio di informatica e di scienze sono conformi a quanto stabilito dalle norme tecniche.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Le apparecchiature che saranno acquistate dovranno essere marcate "CE". [Priorità 1]

Le apparecchiature didattiche a funzionamento elettrico saranno sottoposte ad un controllo a vista prima del loro utilizzo; in particolare dovrà essere verificata l'integrità di spine, conduttori di allacciamento, dispositivi di protezione (tale incarico è affidato al personale ausiliario che ha in custodia le apparecchiature e ad ogni insegnante che ne richiede l'utilizzo). [Priorità 2]



25. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI RELATIVI ALLA MANSIONE/ATTIVITÀ

25.1 LAVORI DI UFFICIO

Le attività impiegate quali comunicazioni telefoniche, produzione di fotocopie, attività amministrative, si svolgono interamente all'interno degli uffici e non comportano rischi specifici.

25.2 ATTIVITÀ DIDATTICA IN AULA

L'attività didattica svolta nelle aule normali non presenta rischi specifici significativi.

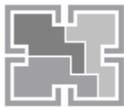
In particolare:

- non vengono utilizzate sostanze pericolose ai sensi del decreto legislativo 3 febbraio 1997 n. 52,
- non vengono utilizzati preparati pericolosi ai sensi del decreto legislativo 16 luglio 1998 n. 285.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Le apparecchiature didattiche a funzionamento elettrico verranno sottoposte ad un controllo a vista prima del loro utilizzo; in particolare dovrà essere verificata l'integrità di spine, conduttori di allacciamento, dispositivi di protezione (incarico affidato al personale ausiliario che ha in custodia le apparecchiature e ad ogni insegnante che ne richiede l'utilizzo).

[Priorità 2]



25.3 LAVORO AL VIDEOTERMINALE

L'attività svolta utilizzando le attrezzature munite di videoterminale è avvicinata con altre attività evitando che i dipendenti operino, per tempi lunghi, al videoterminale.

Nessun dipendente ricade nella situazione di cui all'art. 54 del D.Lgs. 626/94 e nella situazione di cui all'art. 51, comma 1, lettera c) del D.Lgs. 626/94; in particolare:

⇒ nessun dipendente opera al videoterminale per più di venti ore settimanali in modo sistematico e abituale,

⇒ nessun dipendente opera al videoterminale per quattro ore giornaliere consecutive.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Eeguire una verifica periodica finalizzata ad accertare che nessun dipendente operi al VDT per più di venti ore settimanali ed adottare eventuali modifiche organizzative affinché tale limite non venga superato. [Priorità 1].

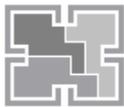
Se è previsto che qualche dipendente operi al VDT per più di quattro ore consecutive emettere una disposizione di servizio affinché tale personale effettui un'interruzione dell'attività al VDT ogni centoventi minuti. Tale interruzione non dovrà essere inferiore a quindici minuti (articolo 54 del D.Lgs. 626/94). [Priorità 1]

In conformità a quanto stabilito dall'art 56 del D.Lgs. 626/94 (così come specificato dalla Circolare 20 aprile 2001, n. 5 della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Funzione Pubblica) il personale dovrà ricevere idonea informazione e formazione in merito: [Priorità 2]

- a) alle misure applicabili al posto di lavoro,
- b) alle modalità di svolgimento delle attività,
- c) alla protezione degli occhi e della vista.

Gli ambienti di lavoro di nuova realizzazione dovranno essere conformi alle disposizioni contenute nell'allegato VII del D.Lgs. 626/94. [Priorità 4]

Viene eseguita una pulizia periodica dei video e delle tastiere. [Priorità 3]



In presenza di lavoratrici gestanti adibite ad attività che comportano l'uso di videotermini in modo continuativo saranno adottati provvedimenti atti ad evitare l'insorgenza di disturbi dorso-lombari (introduzione di attività che comportano spostamenti dal posto lavoro e interruzione dell'attività al videoterminale). [Priorità 2]

25.4 MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Le attività previste non comportano la movimentazione manuale dei carichi. Solo alcuni lavoratori possono essere chiamati a spostare con bassa frequenza pesi di lieve entità.

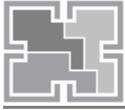
Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Il personale riceve dal DSGA idonea informazione su come operare quando effettua la movimentazione manuale dei carichi. [Priorità 1]

25.5 PERSONALE COLLABORATORE SCOLASTICO

I CS svolgono attività di vigilanza, riordino e di pulizia generica degli arredi e dei pavimenti. Il personale addetto alle pulizie utilizza di regola detersivi e detergenti non classificati come sostanze o preparati pericolosi.

Saltuariamente vengono utilizzati detergenti classificati nocivi (Xn) o irritanti (Xi) o corrosivi (C); durante l'utilizzo di tali sostanze il personale adotta appropriati provvedimenti finalizzati a limitare il livello e la durata dell'esposizione; in particolare: l'assorbimento cutaneo viene evitato mediante l'utilizzo di guanti idonei marcati CE e il livello di esposizione viene limitato aerando i locali tramite l'apertura delle finestre.



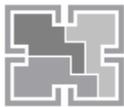
Adempimenti a carico della Direzione Scolastica

Consegnare copia del presente capitolo al personale addetto alle pulizie prescrivendo l'adozione delle misure e dei provvedimenti in esso evidenziati. [Priorità 1]

Il personale incaricato delle attività di pulizia dovrà essere informato circa i rischi connessi a tali attività; in particolare dovrà essere informato dal DSGA sui rischi e sulle misure di prevenzione e di protezione relative: [Priorità 1]

- all'uso di sostanze chimiche (detersivi e detergenti);
- alla movimentazione manuale dei carichi;
- all'uso di eventuali apparecchiature elettro-meccaniche (es. lava pavimenti);
- all'uso e manutenzione dei dispositivi di protezione individuale.

Dotare il personale di guanti marcati "CE" di seconda categoria (D.Lgs. 475/92) e idonei per le attività svolte. [Priorità 1]



25.6 VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO

Come stabilito dal Titolo VII bis PROTEZIONE DA AGENTI CHIMICI del decreto legislativo n. 626/94 è stata effettuata la valutazione dei rischi da sostanze e preparati pericolosi.

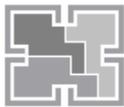
Il procedimento adottato é conforme a quanto stabilito dall'art. 72-quater del D.Lgs. 626/94 e sono state prese in considerazione le seguenti informazioni:

- a) proprietà pericolose degli agenti;
- b) informazioni sulla salute e sicurezza riportate sulle etichette e sulle eventuali schede di sicurezza;
- c) livello presunto, tipo e durata delle esposizioni;
- d) modalità di utilizzo;
- e) misure di prevenzione e di protezione adottate o da adottare;
- f) formazione e informazione del personale.

La valutazione dei rischi eseguita sulla base dei criteri sopra esposti, le misure di prevenzione e di protezione adottate o che saranno adottate sono descritte nei capitoli specifici relativi a "personale collaboratore scolastico", "Dispositivi di Protezione Individuale", "sorveglianza sanitaria", "formazione e informazione".

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Conformemente a quanto stabilito dall'art. 72 quater comma 6 del D.Lgs. n. 626/94, prima dell'introduzione di nuove mansioni o attività didattiche comportanti l'utilizzo di agenti chimici sarà aggiornata la presente valutazione dei rischi. [Priorità 1]



26. RUMORE

Non sono installate apparecchiature e non vengono svolte attività che possono generare livelli di rumore superiori a 80 dBA.

27. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Non sono previste attività didattiche per le quali risulti necessario l'utilizzo di dispositivi di protezione individuale.

Per i dispositivi di protezione individuale da utilizzare durante le attività di pulizia vedasi il capitolo relativo ai collaboratori scolastici.

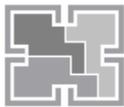
28. SORVEGLIANZA SANITARIA

Non sono previste attività per le quali risulti necessaria la sorveglianza sanitaria.

In particolare il personale addetto alle pulizie:

- utilizza di regola detersivi e detergenti non classificati come sostanze o preparati pericolosi;
- utilizza detergenti classificati nocivi (Xn) o irritanti (Xi) con periodicità e durata limitata, tale da generare un rischio moderato, inteso come tale dall'articolo 72-quinquies del D.Lgs. 626/96.

Le misure di prevenzione adottate sono sufficienti a ridurre il rischio; quindi sulla base di quanto stabilito dall'articolo 72 quinquies del decreto legislativo 626/94 la sorveglianza sanitaria del personale non é necessaria.



29. TUTELA DELLE LAVORATRICI MADRI

Principali norme di riferimento

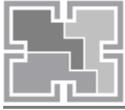
D.Lgs. 151/2001 (Testo Unico); DPR n. 1026/1976

Come prescritto dall'art 11 del D.Lgs. 151 del 26/03/2001 (G.U. n. 96/2001) è stata effettuata la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento. Non sono previste attività che comportano il trasporto e il sollevamento di pesi, nonché lavori faticosi, pericolosi o insalubri, intesi come tali dalle norme in vigore a protezione delle lavoratrici madri. Solo le dipendenti addette alle pulizie possono saltuariamente svolgere attività comportanti:

- utilizzo di detersivi (DPR 1124 Allegato 4, punto 42, comma G),
- stazionamento in piedi per più di metà dell'orario (D.Lgs 151/2001 - Allegato A comma G).

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

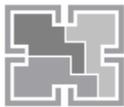
- VALUTAZIONE DEL RISCHIO DELLE ATTIVITA' COMPORTANTI L'UTILIZZO DI DETERSIVI (DPR 1124 Allegato 4, punto 42, comma G: detersivi). Le lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento (fino a sette mesi dopo il parto) saranno adibite a mansioni che non comportano l'utilizzo di detersivi. [Priorità 1]
- VALUTAZIONE DEL RISCHIO DOVUTO A STAZIONAMENTO IN PIEDI (D.Lgs 151/2001 - Allegato A comma G: lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario). Le lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento (fino a sette mesi dopo il parto) non saranno adibite a mansioni che comportano lo stazionamento in piedi per più di metà dell'orario giornaliero. [Priorità 1]



Come stabilito dall'art. 33 comma 10 del D.Lgs 626/94 (punto 7) in presenza di lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento sarà predisposto un ambiente idoneo per riposarsi in posizione distesa e in condizioni appropriate (vedasi anche la Circolare M.L. n. 66/97 del 6/5/1997, ottavo Comma). [Priorità 1]

Come prescritto dall'art. 11 comma 2 del D.Lgs. 151/2001 le dipendenti e il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza saranno informati sui risultati della valutazione dei rischi e sulle conseguenti misure di prevenzione e protezione adottate. [Priorità 1]

Allo scopo di aggiornare la presente valutazione e di adottare eventuali ulteriori misure di protezione le dipendenti saranno adeguatamente informate circa i loro diritti e sulla necessità di informare il datore di lavoro in caso di maternità (consegna del certificato medico di gravidanza). [Priorità 1]



30. TUTELA DEL LAVORO DEI MINORI

Principali norme di riferimento:

- Legge n. 977 del 17/10/1967. Tutela dei bambini e degli adolescenti.
- D.Lgs. n. 345 del 4/8/1999 (G.U. n. 237 del 8/10/1999). Attuazione della Direttiva 94/33 CE relativa alla protezione dei giovani sul lavoro.
- D.Lgs. n. 262 del 18/8/2000 (G.U. n.224 del 25/9/2000). Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 4/8/1999, n. 345.

Dipendenti della scuola

Con riferimento alle norme sopra richiamate, presso la scuola non operano dipendenti con meno di diciotto anni.

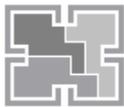
Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica. [Priorità 1]

In caso di assunzione di dipendenti con meno di diciotto anni saranno rispettati i divieti e le prescrizioni stabilite dalle norme vigenti e in particolare dall'art. 8, D.Lgs. 345/99. Le informazioni di cui all'articolo 21 del D.Lgs. n. 626/94 saranno fornite anche ai titolari della potestà genitoriale.

Prima dell'introduzione di nuove mansioni o attività didattiche comportanti l'utilizzo di sostanze o apparecchiature sarà aggiornata la presente valutazione dei rischi.

31. REGISTRO INFORTUNI

La scuola è dotata di un registro vidimato sul quale sono annotati cronologicamente gli eventuali infortuni di dipendenti e allievi.



32. CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

Attualmente l'Istituto scolastico è dotato di cassetta di medicazione contenente i prodotti necessari per la medicazione di piccoli tagli e abrasioni (disinfettante, cerotti, garze sterili).

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

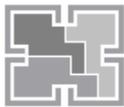
[Priorità 2]

Sulla base di quanto previsto dall'Art. 1 del Regolamento sul Pronto Soccorso, la scuola rientra nel Gruppo B, pertanto è installata una cassetta di pronto soccorso.

La cassetta è custodita in luogo facilmente accessibile e noto a tutto il personale.

Insieme alla cassetta di pronto soccorso sono reperibili le modalità di chiamata del Soccorso di emergenza.

Un collaboratore scolastico è incaricato dal DSGA di curare la completezza ed il corretto stato d'uso dei presidi di pronto soccorso e deve, in particolare, integrare i prodotti utilizzati e sostituire quelli scaduti.



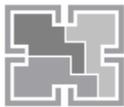
33. CONTROLLI PERIODICI

Con riferimento ai rischi connessi all'ambiente, agli impianti tecnologici ed ai dispositivi è programmato ed avviato un piano di controlli e verifiche annuali.

L'esecuzione di tali verifiche è svolta dal DS e dai suoi collaboratori.

In particolare saranno svolti controlli a vista relativi ad accertare il mantenimento di livelli di sicurezza accettabili dei seguenti impianti, apparecchi, dispositivi e strutture:

- aperture di aerazione;
- carichi di incendio;
- estintori portatili;
- impianti di allarme;
- impianto di riscaldamento;
- impianti elettrici normali;
- impianto di illuminazione di emergenza;
- rete idranti;
- ascensore;
- segnaletica di sicurezza;
- vie di fuga;
- apparecchiature di laboratorio;
- stato generale dell'immobile.



34. FORMAZIONE E INFORMAZIONE DEL PERSONALE

34.1 FORMAZIONE SPECIFICA

I seguenti lavoratori devono partecipare a specifiche attività formative:

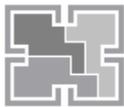
- Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (partecipa ad un corso con durata e contenuti stabiliti dal DM 16/01/1997 art. 2: durata minima trentadue ore).
- Incaricati delle azioni di emergenza e di intervento in caso di incendio (tali lavoratori dovranno partecipare ad un corso con durata e contenuti stabiliti dal DM 10/3/98 Allegato IX, Comma 9.5, per attività a rischio di incendio MEDIO: corso tipo B, durata otto ore).

Tali corsi vengono organizzati dall'amministrazione scolastica valendosi di reti di scuole.

Addetti al pronto soccorso

Come previsto dal Regolamento di Pronto Soccorso, gli incaricati dovranno partecipare ad una specifica azione di formazione con contenuti e durata conformi a quanto indicato nell'allegato 4 di tale Regolamento (durata dodici ore).

La formazione dei lavoratori designati dovrà essere ripetuta con cadenza triennale almeno per quanto attiene alla capacità di intervento pratico (durata quattro ore).



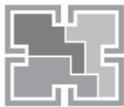
34.2 INFORMAZIONE E FORMAZIONE DI BASE

Tutto il personale parteciperà ad azioni di formazione con contenuti conformi a quanto previsto dall'art. 1 del DM 16/01/1997 (G. U. n. 27); in particolare saranno illustrati i seguenti argomenti:

- contenuti salienti del D.Lgs 626/94 con particolare riferimento ai diritti ed ai doveri dei lavoratori nel campo della sicurezza e della salute sui luoghi di lavoro;
- rischi legati alle mansioni svolte ed all'ambiente di lavoro;
- l'esito della valutazione dei rischi, e le misure di prevenzione e di protezione adottate.

Tutti i dipendenti riceveranno inoltre una informazione antincendio conforme a quanto stabilito dall'Allegato VII (Commi 7.2 e 7.3) del DM 10/3/1998, partecipando alle esercitazioni antincendio, nel corso delle quali saranno messe in pratica le procedure di esodo e di primo intervento previste dal piano di emergenza.

VEDI MODULISTICA PER PROVE DI EVACUAZIONE DISTRIBUITA AL PERSONALE.



35. PIANO DI EMERGENZA

È stato predisposto e adottato un nuovo piano di emergenza 2008 conforme a quanto stabilito dall'Allegato VIII del DM 10/3/1998. Tale piano contiene le seguenti informazioni.

DESCRIZIONE DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI

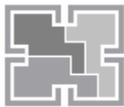
1. caratteristiche delle vie di esodo
2. numero delle persone presenti e loro ubicazione
3. numero delle persone con incarichi specifici in caso di incendio
4. Individuazioni dei luoghi sicuri per l'esodo

DESCRIZIONE DELLE MISURE DA ADOTTARE IN CASO DI INCENDIO

1. azioni che i lavoratori e gli studenti devono compiere in caso di incendio
2. procedure per l'evacuazione
3. modalità di chiamata dei soccorsi
4. misure per assistere gli allievi

FORMAZIONE E INFORMAZIONE

1. livelli o programmi di formazione e informazione dei lavoratori e degli incaricati per l'emergenza
2. provvedimenti necessari per assicurare che tutto il personale e gli studenti siano informati sulle procedure da attuare in caso di incendio

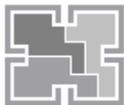


PLANIMETRIE

Il Piano inoltre deve includere planimetrie riportanti:

1. le caratteristiche generali dell'edificio
2. l'ubicazione degli estintori e degli idranti
3. l'ubicazione dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica
4. l'ubicazione delle aree di raccolta in caso di esodo

Dovranno inoltre essere previste due esercitazioni ogni anno scolastico per l'abbandono dell'edificio. VEDI MODULISTICA PER EVACUAZIONE DA COMPILARSI A CURA DEI COORDINATORI DI CLASSE.



36. ALTRI ADEMPIMENTI A CARICO DEL DATORE DI LAVORO

Il DS, in applicazione di quanto prescritto dal D. Lgs. 626/94:

- appone la propria firma a pag. 2 del presente documento;
- designa gli addetti alla prevenzione incendio e al primo soccorso;
- mette a disposizione del Rappresentante per la sicurezza dei lavoratori il documento di valutazione dei rischi e l'eventuale documentazione funzionale alla sicurezza;
- in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 11 del D.Lgs. 626/94, promuove una riunione annuale convocando il Rappresentante per la sicurezza dei lavoratori;
- promuove, in collaborazione con l'amministrazione scolastica, gli interventi di formazione e di informazione descritti nell'apposito capitolo;
- archivia la documentazione comprovante l'effettuazione degli adempimenti di legge.